



BILANCIO SOCIO-ASSISTENZIALE

DEL

COMUNE DI RIETI

ANNO 2007

INDICE

Premessa.....	2
1. Direttrici di intervento.....	3
2. La caratterizzazione delle aree attraverso gli interventi.....	9
2.1 Minori e giovani.....	9
2.2 Anziani.....	14
2.3 Bisognosi.....	17
2.4 Disabili fisici/psichici	21
2.5 Immigrati.....	24
2.5 Centro d’Iniziativa Locale per l’Occupazione (C.I.L.O.).....	26
2.6 Altri interventi.....	27



Premessa

Negli ultimi anni presso alcune amministrazioni pubbliche si è andato progressivamente affermando il principio che lo strumento del *Bilancio sociale* sia una forma di rendicontazione sintetica e precisa delle attività svolte, delle scelte compiute e delle risorse impiegate per rispondere in modo concreto agli impegni assunti con la collettività.

Esso, infatti, consente di comunicare risultati e processi di funzionamento in un’ottica di costante ascolto dei cittadini che, attraverso le loro indicazioni, diventano soggetti attivi nelle possibili modifiche e nel re-indirizzo delle politiche amministrative.

Il Bilancio sociale si pone come finalità precipua la comunicazione esterna ad altri interlocutori sociali, fondata sulla cultura del dialogo tra enti e utenti e sul bisogno di relazione tra istituzioni pubbliche/private e cittadini. Proprio per questo esso si muove lungo tre vettori fondamentali: la *trasparenza*, l’*informazione* e la *comunicazione*.

Quanto alla prima, che riguarda la possibilità di accesso all’informazione, è importante ricordare che – per gli enti pubblici – essa viene regolata dalla legge n. 150 del 2000, secondo la quale il cittadino gode del triplice diritto di *essere informato*, di *reperire informazioni* e di *informare*.

Per un’organizzazione pubblica, o un’impresa, agire in trasparenza significa fornire dati a chi li richieda, ma anche pubblicare spontaneamente un monitoraggio del proprio operato. La trasparenza, dunque, diviene di per sé informazione, secondo un processo di comunicazione *a due vie* basato su forme di partecipazione condivisa. Le amministrazioni locali che non si muovono in questa direzione e che non colgono a pieno il valore di tali iniziative di *management amministrativo* sono sempre più sottoposte a forme di sensibilizzazione e formazione¹.

Al contrario, il Comune di Rieti si muove già da diverso tempo nella direzione del dialogo, della condivisione e della negoziazione con i suoi cittadini dei propri scopi e interventi.

¹ Si fa qui riferimento all’impegno del Dipartimento della Funzione Pubblica nel promuovere l’utilizzo e la realizzazione del Bilancio sociale nelle amministrazioni pubbliche. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla *Direttiva sulla rendicontazione sociale* emanata dal Dipartimento della Funzione Pubblica contenente le “Linee guida per la redazione del Bilancio sociale nelle amministrazioni pubbliche” (Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 63 del 16 marzo 2006).



Ne è testimonianza la redazione del Bilancio sociale sviluppata qui di seguito, che costituisce un momento di riflessione e di *trait d'union* tra l'Amministrazione e la comunità dei cittadini e che, come si vedrà dalle cifre riportate, assicura il diritto di piena cittadinanza ai principali interlocutori sociali (famiglie, giovani, anziani, disabili, detenuti), in una prospettiva di piena equità e giustizia sociale.

1. Direttrici di intervento

Per l'anno 2007, il sistema di *welfare* locale del Comune di Rieti si è focalizzato principalmente sulle seguenti aree:

- ❑ *Famiglia e minori* – interventi e servizi a sostegno della genitorialità, della crescita dei figli e della tutela dei minori;
- ❑ *Anziani* – interventi mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, favorirne la mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie (si ricordano anche i servizi a favore di anziani affetti dal morbo di Alzheimer);
- ❑ *Assistenza ai bisognosi* – interventi per persone indigenti, famiglie in difficoltà, ex detenuti e utenti non compresi nelle altre aree;
- ❑ *Disabili* – servizi a cui possono accedere utenti con problemi di disabilità fisica, psichica o sensoriale;
- ❑ *Immigrazione* – interventi finalizzati all'integrazione socio-culturale ed economica degli stranieri immigrati in Italia.

In modo più o meno incisivo, ognuna di queste aree ha richiesto l'intervento dell'Amministrazione, la quale ha cercato di rispondere alle istanze dei suoi utenti attraverso attività socio-assistenziali e contributi economici di diversa natura e consistenza.

Le principali strategie adottate risultano le seguenti:

- 1) servizi rivolti direttamente alla persona, quali l'assistenza domiciliare e il sostegno svolto dagli operatori sociali, ovvero le attività per promuovere l'integrazione sociale degli anziani, dei disabili, degli immigrati;
- 2) contributi economici per i cittadini meno abbienti, tra i quali sostegni al reddito, contributi per alloggi, servizi scolastici e così via;



- 3) servizi supportati dal funzionamento e dalla gestione di strutture stabili sul territorio, quali gli asili nido, le case di accoglienza, i centri diurni e così via.

Bisogna ricordare, inoltre, che nell'ambito dell'assistenza sociale, la *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi sociali* (L. n. 328/2000) ha sancito per i Comuni il ruolo centrale per la programmazione, l'organizzazione e l'erogazione degli interventi stessi².

Nell'anno 2007 le risorse afferenti al *Fondo nazionale per le politiche sociali*, destinate alle Regioni e alle province autonome, hanno subito una diminuzione di 30.000.000 euro rispetto al 2006. Come si evince dalla tabella 1 e dal grafico 1, allorché si confronti il *budget* complessivo messo a disposizione delle Amministrazioni locali nel 2007 con quelli degli anni 2004 e 2005, i più "critici" dal punto di vista dei finanziamenti erogati, la flessione appare meno rilevante.

Tab. 1 - Somme destinate alle Regioni e alle province autonome.

Raffronto dal 2003 al 2007. Valori assoluti.

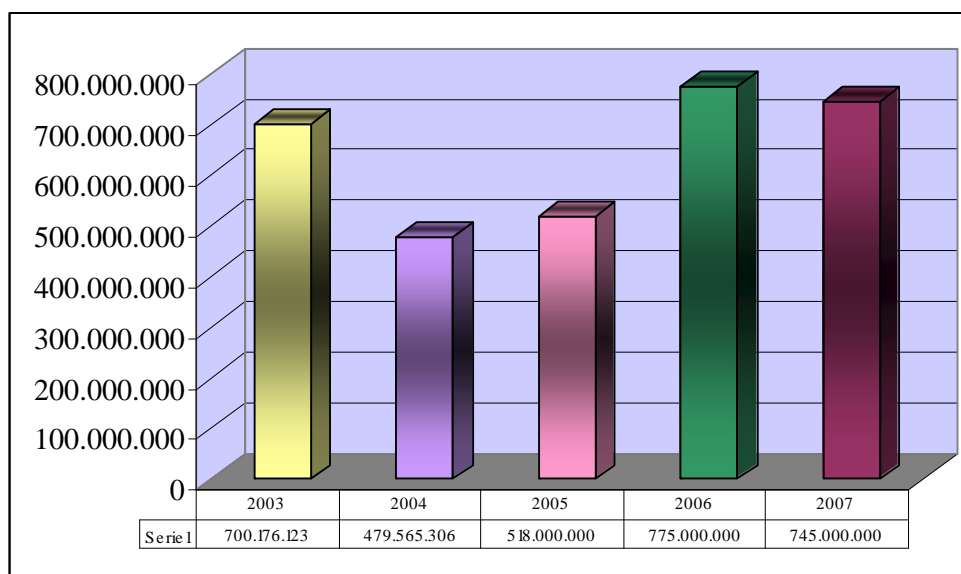
Finanziamento	Anno	Valore assoluto
Regioni e province autonome	2003	700.176.123
	2004	479.565.306
	2005	518.000.000
	2006	775.000.000
	2007	745.000.000

Fonte: Elaborazioni del Forum su dati del Ministero della solidarietà sociale

² La Legge quadro 328/00 ha riformato lo scenario delle politiche sociali in Italia. Essa attribuisce ai Comuni un ruolo decisivo, da svolgere secondo una logica di integrazione delle aree dell'assistenza socio-sanitaria e di sinergia con i soggetti pubblici e privati di competenza sul territorio (Asl, istituzioni *no profit*, etc.). Dal punto di vista organizzativo, la legge quadro stabilisce che la gestione integrata degli interventi e dei servizi sociali sia realizzata negli "ambiti territoriali", ossia aggregazioni di più comuni, e che questi debbano coincidere con i distretti socio-sanitari. L'ambito e il distretto costituiscono, ufficialmente, le due forme organizzative sul territorio e i Comuni svolgono il ruolo di enti gestori, titolari della funzione in materia di assistenza sociale.



**Grafico 1 – Somme destinate alle Regioni e alle province autonome.
Raffronto dal 2003 al 2007.**



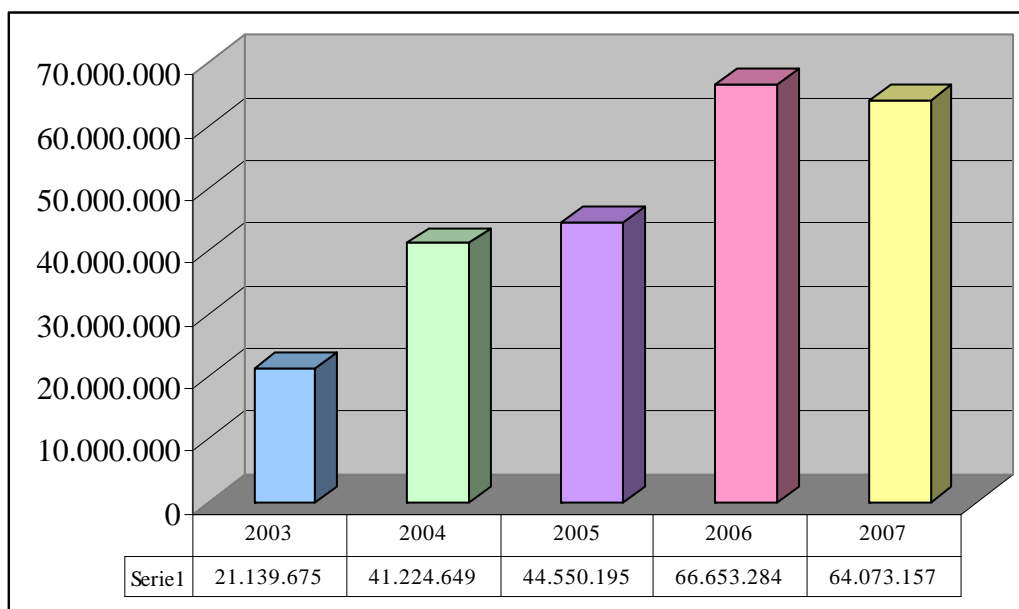
Fonte: Elaborazioni del Forum su dati del Ministero della solidarietà sociale

Tuttavia, tale decremento, anche se “spalmato” su tutte le regioni, ha rappresentato comunque una perdita: in particolare per il Lazio sono stati finanziati 64.073.157 euro, ossia l’8,60% della disponibilità complessiva (745.000.000,00), con un calo di 2.580.127 euro rispetto al 2006 (cfr. tabella 2 e grafico 2).

Tab. 2 - Risorse destinate alla Regione Lazio. Raffronto dal 2003 al 2007.

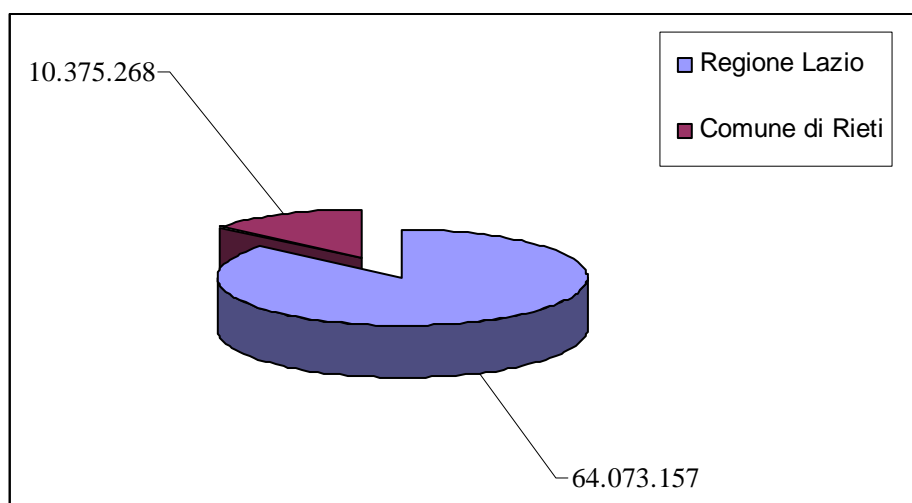
Finanziamento	Anno	Valore assoluto
Regione Lazio	2003	21.139.675
	2004	41.224.649
	2005	44.550.195
	2006	66.653.284
	2007	64.073.157

Fonte: Elaborazioni del Forum su dati del Ministero della solidarietà sociale

Grafico 2 - Risorse destinate alla Regione Lazio. Raffronto dal 2003 al 2007.

Fonte: Elaborazioni del Forum su dati del Ministero della solidarietà sociale

Pur all'interno del ridimensionamento regionale, il Comune di Rieti è riuscito, comunque, ad impegnare la somma di 10.375.268,64 euro (cfr. grafico 3), con la quale ha mantenuto costante il *trend* incrementale di stanziamenti socio-assistenziali degli ultimi anni.

**Grafico 3 – Dotazione finanziaria di cui al Fondo sociale.
Regione Lazio e Comune di Rieti. Anno 2007.**

Fonte: Elaborazioni del Forum su dati comunali e ministeriali



Il totale degli stanziamenti, infatti, è più che raddoppiato dal 2002 al 2007, passando da 4.712.522,07 euro a 10.375.268,64 euro (cfr. tabella 3).

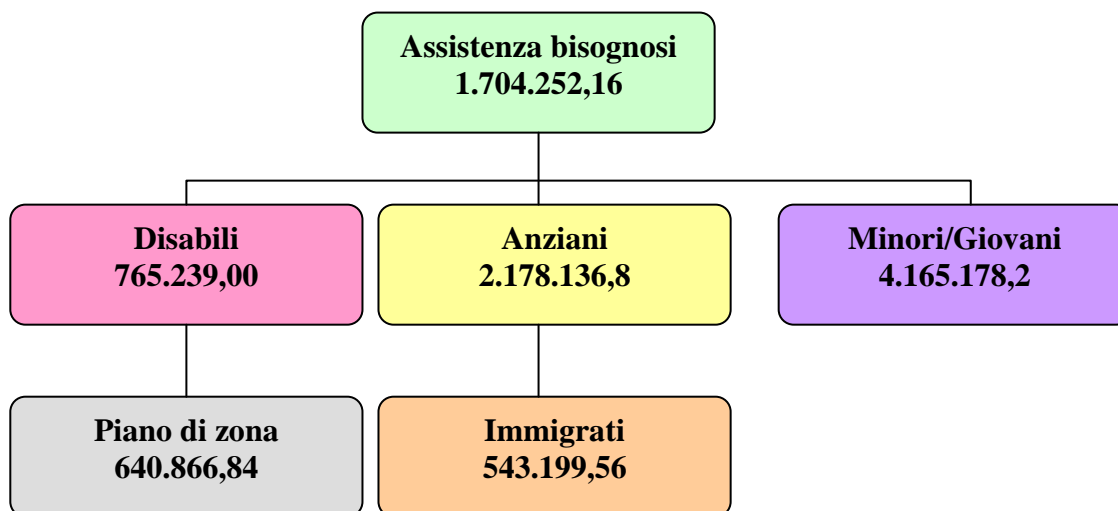
Tab. 3 – Risorse complessive stanziare per gli interventi di *welfare locale* dal 2002 al 2007. Valori assoluti.

Finanziamenti complessivi					
2002	2003	2004	2005	2006	2007
4.712.522,07	6.101.758,53	7.210.509,93	8.359.956,31	10.470.948,69	10.375.268,64

Fonte: Elaborazioni del Forum su dati comunali

Rispetto alle aree di utenza sopra menzionate (*famiglia e minori, anziani, bisognosi, disabili e immigrati*), la distribuzione delle quote per macro interventi è evidenziata dalla figura 1.

Fig. 1 - Distribuzione delle quote di finanziamento per macro area. Anno 2007.



Fonte: Elaborazioni del Forum su dati comunali

Da una prima disamina risulta evidente che una quota consistente delle risorse finanziarie è stata destinata principalmente alle macro aree dei minori e degli anziani.

Se si intendesse quantificare il peso delle somme messe a disposizione per ogni singolo cittadino residente, si otterrebbero i risultati riportati nelle tabelle 4 e 5.



Tab. 4 – Popolazione residente al 31/12/2007 compresa nelle fasce d'età 0-19 e 65-100 e oltre e totale complessivo. Valori assoluti.

Classi di età e sesso							
0-4		0-19		65-100 più		0-100 più	
M	905	M	4249	M	4265	M	22490
F	807	F	4061	F	5771	F	24650
Tot	1712	Tot	8310	Tot	10036	Tot	47140

Fonte: Elaborazioni del Forum su dati comunali

Dai dati riportati, risulta con evidenza il “sorpasso” demografico degli *over 65* rispetto alla fascia d'età dei *teen ager* (0-19).

Se poi a questi dati si accostano le disponibilità finanziarie messe a disposizione dal Comune, si ottiene quanto evidenziato nella tabella 5, circa lo scarto tra le quote riservate ai singoli cittadini residenti; in particolare, per ogni giovane *teen ager* residente il Comune ha investito una somma pari a euro 501,22, mentre per i residenti ultra sessantacinquenni la somma è pari a euro 217,05.

Tab. 5 – Suddivisione delle risorse economiche per numero di residenti compresi nelle fasce d'età 0-19 e 65-100 ed oltre.

Popolazione M+F	Disponibilità finanziaria Euro	Quota per singolo residente euro
Fascia d'età: 0-19 residenti: 8.310	4.165.178,2	501,22
Fascia d'età: 65 e oltre residenti: 10.036	2.178.136,8	217,03

Fonte: Elaborazioni del Forum su dati comunali

Rispetto ai dati forniti nel bilancio del 2006, il totale delle quote investite per singoli residenti ha subito un lieve decremento, ma ciò è spiegabile anche alla luce della ridotta



disponibilità finanziaria che – come già è stato rilevato - segna il passaggio dal 2006 al 2007. Tuttavia, è bene ricordare che le risorse stanziare per i giovani *teen ager* e per gli anziani continuano a rivestire il 61% delle disponibilità di bilancio: dunque l'amministrazione comunale è riuscita a mantenere lo standard del 2006 e a rispondere in modo costante ai bisogni della sua comunità.

2. La caratterizzazione delle aree attraverso gli interventi

2.1 *Minori e giovani*

La macro area *minori e giovani* è costituita dalle seguenti voci:

- servizi per minori;
- asili nido;
- assistenza scolastica;
- scuola materna Maraini;
- centro giovanile;

ognuna delle quali richiede, ormai da diversi anni, un impegno serio e costante da parte del Comune.

L'area di intervento in questione ha ricevuto, nel 2007, la quota di finanziamento maggiore, pari a euro 4.165.178,2, il 40% del *budget* totale, che ha consentito di promuovere una serie di attività e di interventi finalizzati principalmente al supporto di famiglie con prole.

Inoltre, tale stanziamento, se rapportato al numero di giovani residenti appartenenti alla fascia d'età compresa tra 0-19 anni, ha dato - come è stato evidenziato nella tabella 5 - una ripartizione "virtuale" di circa euro 501,22 euro per abitante. Valore che sembra assumere particolare rilievo se rapportato alle spese stabilite per le altre macro aree in questione.

Per l'analisi di questa area risulta interessante fare riferimento anche ai dati emersi dal *Rapporto sulla spesa sociale dei Comuni*, relativo alla rilevazione dell'anno 2005³.

Secondo quanto emerge dal Rapporto, la spesa *pro capite* nazionale, per l'anno 2005, è di 98 euro per abitante, media lievemente superiore rispetto alla somma del 2004 che ammontava a 92,4 euro per unità. Quanto alle regioni del Centro, tale media si attesta su un valore lievemente superiore a 110 euro.

³ Il *Rapporto sulla spesa sociale dei comuni italiani* è redatto dal Ministero della Solidarietà Sociale in collaborazione con l'Istat, la Ragioneria Generale dello Stato e il CISIS (Centro Interregionale per il Sistema Informatico).

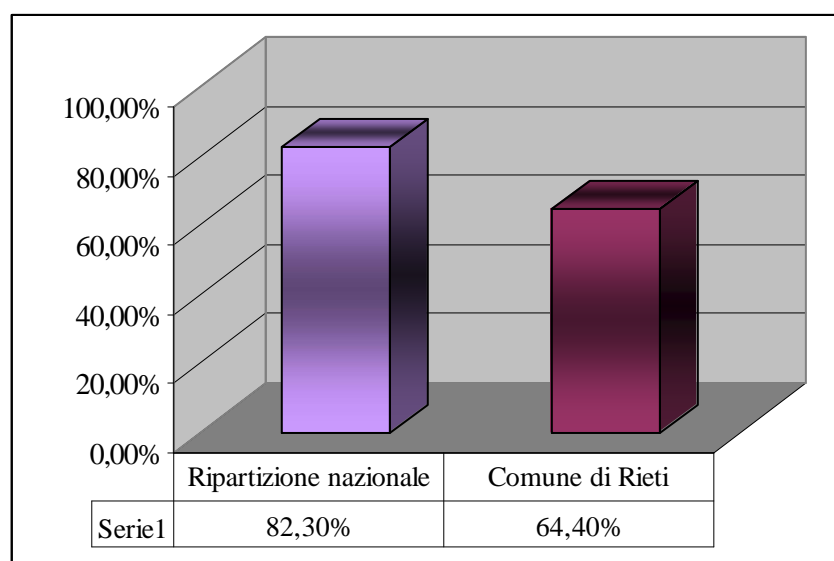
Il Rapporto rileva inoltre che le tre aree principali di utenza destinatarie dell'assistenza sociale sono: *famiglia e minori*, *anziani* e *disabili*, le quali ricevono risorse pari all'82,3%⁴ (cfr. tabella 6). Rispetto alla ripartizione nazionale, il Comune di Rieti impegna spese per circa il 64,4% (cfr. grafico 4).

Tab. 6 - Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei comuni. Anno 2005.

Aree di utenza			
Spesa	<i>Famiglia e minori</i>	<i>Anziani</i>	<i>Disabili</i>
Valori assoluti	2.211.938.925	1.340.954.906	1.168.892.933
Valori percentuali	38,5	23,4	20,4

Fonte: Istat

Grafico 4 – Spesa complessiva per gli interventi a favore delle aree di utenza: *famiglia e minori*, *anziani*, *disabili*. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazioni del Forum su dati Istat e del Comune

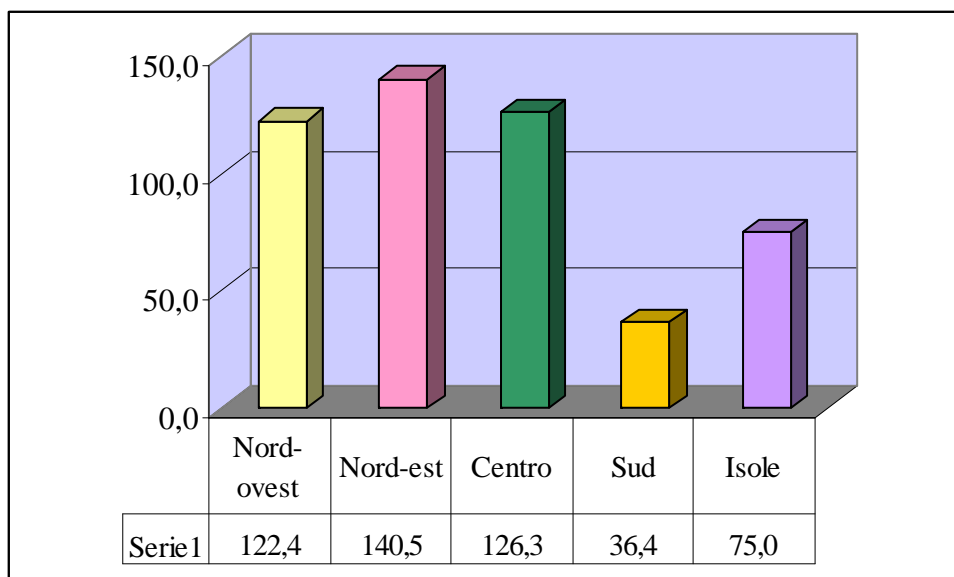
Le spese più elevate sono rivolte all'area *famiglia e minori*, per la quale le regioni Lazio, Puglia, Emilia Romagna, Umbria e Calabria, hanno destinato quote di spesa superiori al 45%.

⁴ La quota restante si distribuisce fra le seguenti aree: *povertà e disagio adulti* (7,4%), *immigrati e nomadi* (2,4%), *dipendenze* (1,0%), *multiutenza* (7,0%).



Sempre secondo il citato *Rapporto*, in questa area di utenza la spesa *pro capite* varia tra i 36,4 euro del Sud e i 140,5 euro del Nord-est, con un minimo di 25,7 euro in Calabria e con valori che superano i 200 euro in Valle d'Aosta, in Emilia Romagna e nella Provincia di Trento. A livello nazionale la spesa *pro capite* è di 94,8 euro (cfr. grafico 5).

Grafico 5 - Spesa *pro capite* destinata alla famiglia e ai minori da parte di comuni singoli e associati. Ripartizione geografica, anno 2005.



Fonte: Elaborazioni del Forum su dati Istat

Inoltre, più della metà della spesa rivolta ai minori e alle famiglie con figli è indirizzata al funzionamento di strutture quali gli asili nido, che assorbono circa il 40% della spesa complessiva in questo ambito.

Quanto agli interventi attuati dal Comune di Rieti, il valore della spesa per la macro area *giovani e minori* – includendo, quindi, la voce “famiglia” - rappresenta il 29,2% della spesa totale destinata alla gestione del *welfare* locale.

In particolare, se si analizzano le singole voci di spesa che la compongono, emerge che la somma destinata alla gestione e al funzionamento degli *asili nido* costituisce il 36% della spesa complessiva per questa macro area. Nel corso del 2007, per il suddetto servizio, il Comune di Rieti ha, infatti, determinato spese per 1.168.093,06 euro.

Se si fa un raffronto con le quote complessive stanziare negli ultimi cinque anni, quella relativa al 2007 raggiunge visibilmente la soglia più elevata (cfr. tabella 7).

Tab. 7 - Risorse complessive disponibili nel periodo 2002-2007 per gli interventi indirizzati al servizio nido. Valori assoluti.

Finanziamento					
2002	2003	2004	2005	2006	2007
457.247,34	605.622,54	639.677,07	1.047.507,71	1.028.442,88	1.059.682,88

Fonte: Elaborazioni del Forum su dati comunali

Per quanto riguarda le altre aree appartenenti ai *giovani e minori*, si nota che le spese maggiori – dopo quelle destinate agli asili nido – fanno riferimento rispettivamente:

- all’assistenza scolastica;
- ai servizi per minori;
- al centro giovanile;
- alla materna Maraini.

Questa “gerarchia” è stata estrapolata grazie ai dati forniti dal Comune in merito alle singole spese determinate per il 2007: *in primis* gli *asili nido*, con un volume di risorse pari a 1.168.093,06 euro, cui seguono l’*assistenza scolastica* con 1.025.183,92 euro, i *servizi per i minori* con 694.939,01 euro, il *centro giovanile* con 221.468,25 euro e, infine, la *scuola materna Maraini* con 116.928,77 euro. La tabella 8 ed il grafico 6 consentono la visualizzazione puntuale di tale ripartizione.

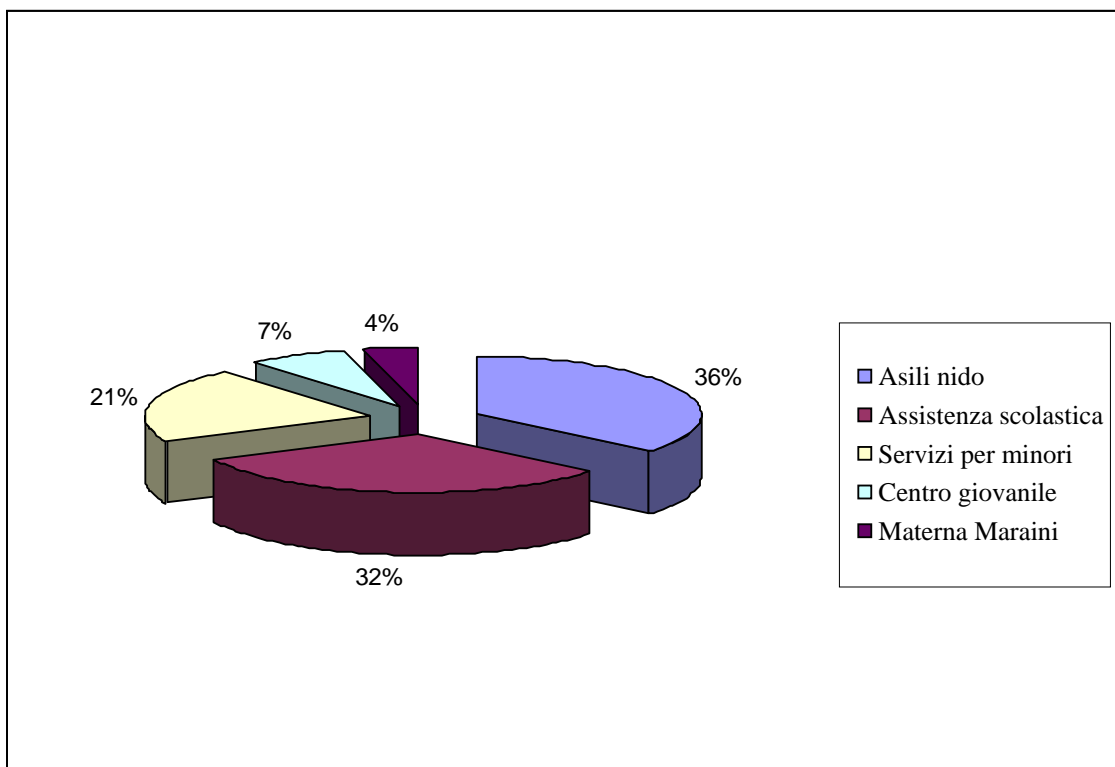
Tab. 8 – Spesa relativa agli interventi e ai servizi per le voci della macro-area giovani e minori.

Macro voci	SPESA	
	Valori assoluti	Valori percentuali
Asili nido	1.168.093,06	36,2
Assistenza scolastica	1.025.183,92	31,8
Servizi per minori	694.939,01	21,5
Centro giovanile	221.468,25	6,9
Materna Maraini	116.928,77	3,6
Giovani e minori	3.226.613,01	100,00

Fonte: Elaborazioni del Forum su dati comunali



Grafico 6 – Risorse spese per gli interventi e i servizi delle aree appartenenti a giovani e minori.



Fonte: Elaborazioni del Forum su dati comunali

Nell'ambito dell'*assistenza scolastica*, tra le spese più consistenti figurano la gestione della disabilità – che costituisce il 36% della spesa complessiva – e gli interventi volti a far fronte alle rette per la frequenza dei convitti, con il 35,6%. Bisogna tener presente che, sempre nel 2007, il Comune di Rieti ha anche provveduto a trasferire alle istituzioni scolastiche la somma di 23.523,55 euro per l'erogazione del salario accessorio al personale ATA, destinato agli interventi di assistenza alla persona. Valore che ha subito un incremento rispetto al 2006, quando la somma ammontava a 18 mila euro.

Un'altra voce di spesa è quella relativa alla *fornitura dei libri di testo*, con una somma pari a 79.830,00 euro, circa l'8% delle spese totali.

Per quanto riguarda la sfera di intervento dei *servizi ai minori*, si confermano come poli fondamentali per lo sviluppo del *welfare* locale:

- il centro residenziale di pronta accoglienza *Il Nespolo*, che ha assorbito finanziamenti pari al 25% della spesa complessiva (nel 2006 avevamo il 19,5%);
- il centro infanzia *Il Club* che costituisce il 10% della somma totale erogata.



Nell'analisi dettagliata delle determine di spesa si ritrovano voci che attestano come il Comune continui ad assicurare contributi economici alle famiglie o alle persone sole in stato di bisogno, attivando interventi quali *l'affidamento familiare* (o presso strutture sul modello familiare), il sostegno per i minori in stato di bisogno e così via.

Non mancano, inoltre, iniziative di carattere ricreativo e ludico, di cui *Il Club* si fa attivo sostenitore e promotore⁵.

La voce relativa al *centro giovanile* fa riferimento soprattutto ai servizi garantiti dalla struttura e ai finanziamenti dei progetti: l'ultimo, quello per il Servizio Civile Nazionale *Chi vuol essere volontario*, che riveste il 33% delle spese per quest'area di utenza. Una soluzione di continuità, invece, si ritrova nelle spese dedicate al progetto N.O.E.S., attivato nel 2006, e che per il 2007 ha influito sul *budget* totale per l'8%.

Quanto all'ultima voce, la *scuola materna Maraini*, le risorse maggiori sono state utilizzate per il rimborso di servizi resi dalla scuola dell'infanzia S. Filippa Mareri di Borgo San Pietro; tale rimborso costituisce l'84% delle spese complessive. Quasi il 10% del *budget*, invece, è stato assorbito dalle spese per la refezione scolastica.

2.2 Anziani

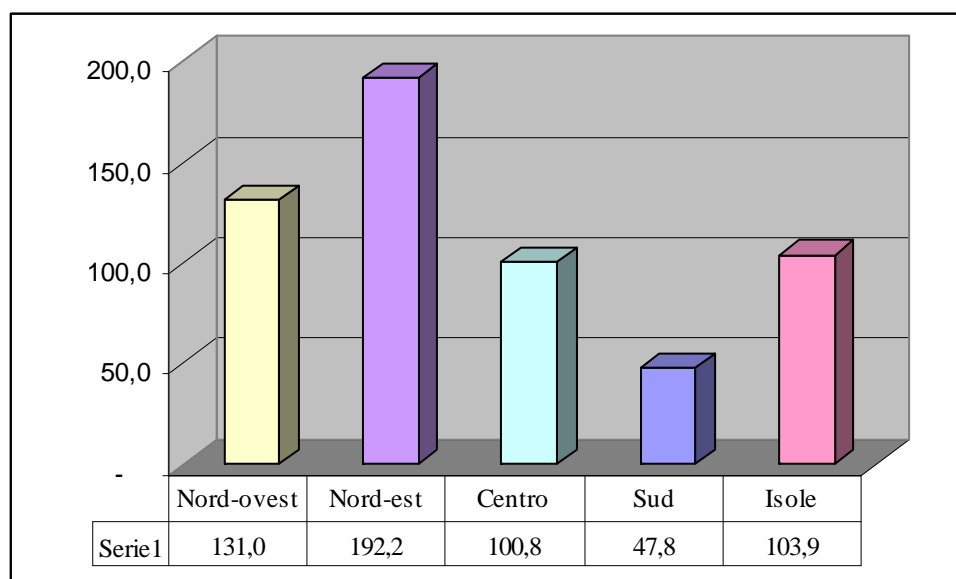
Secondo il citato *Rapporto* sulle politiche di *welfare* gestite a livello locale, nel 2005 la spesa *pro capite* per anziano varia dai circa 48 euro l'anno nel Sud ai 192 euro nel Nord-est, con una media nazionale di 116,7 euro l'anno (cfr. grafico 7)⁶.

⁵ Il Centro Infanzia è situato all'interno della Scuola Elementare di Villa Reatina e dispone di diversi locali riservati alle attività ludico-pedagogiche (aula computer, aula disegno, sala giochi, palestra, sala teatro, spazio per proiezioni di film e cartoni animati).

⁶ I valori più bassi, secondo il Rapporto, si riscontrano in Calabria con 17,2 € e quelli più alti in Valle d'Aosta con 1.061,6 €



Grafico 7 - Spesa pro capite destinata agli anziani da parte di comuni singoli e associati. Ripartizione geografica, anno 2005.



Fonte: Elaborazioni del Forum su dati Istat

Se si fa un confronto con i dati della tabella 5 del nostro Bilancio, gli anziani residenti appartenenti alla fascia d'età di 65 anni e oltre, riceverebbero una ripartizione "virtuale" delle risorse stanziare di circa 217,03 euro per abitante. Un valore non trascurabile, e molto elevato rispetto alla media del centro Italia, che nella pratica dell'assistenza socio-sanitaria si è concretizzato in strategie di intervento volte a sostenere la qualità della vita delle persone anziane, dentro e fuori le mura domestiche.

Come già anticipato nella Fig.1 relativa alla distribuzione delle quote per macro interventi, nel 2007 l'area degli *anziani* ha ricevuto una quota di finanziamento pari a 2.178.136,8 euro, impegnando il 17,2% del *budget* totale per la gestione del *welfare* locale.

Rispetto all'anno 2006, i finanziamenti destinati ai *servizi per gli anziani* hanno subito un aumento che, seppur lieve, come dimostra la tabella 9, risulta più che raddoppiato rispetto al 2002.



**Tab. 9 – Stanziamento per gli interventi a favore della popolazione anziana.
Raffronto tra le somme impegnate dal 2002 al 2007. Valori assoluti.**

Finanziamento						
Macro voce	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Servizi per anziani	738.139,86	935.238,78	1.292.338,82	1.409.956,00	1.945.375,92	1.957.374,00

Fonte: Elaborazioni del Forum su dati comunali

Le voci che compongono questa macro area sono due:

- i *servizi per gli anziani*, che costituiscono quasi il 90% delle risorse complessive;
- la *casa di riposo*, che costituisce il restante 10%.

In linea con quanto stabilito nella Legge quadro 328/00, il Comune – direttamente o tramite convenzioni – ha attivato, per questa area di utenza, interventi ormai consolidati, quali l'*assistenza domiciliare*, che assume un forte rilievo non solo per l'anno in questione, ma anche per quelli passati.

L'articolo 15 della Legge, infatti, fa riferimento al sostegno domiciliare delle persone anziane non autosufficienti e mira a favorirne l'autonomia e a supportare il nucleo familiare. Se si analizza il dettaglio delle varie spese, emerge che il 79% delle risorse complessive viene destinato al servizio di assistenza domiciliare, con un valore pari a 1.374.580,16 euro (di cui il 3,8% impegnato per i disagiati psichici).

Tra le altre voci di spesa, che compongono l'area dei *servizi agli anziani*, "spicca" quella relativa ai *soggiorni di vacanze marine* per pensionati autosufficienti, con un impegno pari a 134.341,39 euro, circa l'8%.

Altra componente importante dell'assistenza fornita agli anziani è costituita dalle *case di riposo*, che assorbono il 9% della spesa sociale, con 174.479,32 euro.

Nel 2007 le somme complessive destinate alla struttura residenziale per garantire l'accudimento degli anziani sono di 220.762,88 euro: la differenza di finanziamento, nel passaggio dal 2006 al 2007, è quasi irrisoria, con un incremento inferiore a mille euro, ma a partire dal 2004 le quote oscillano sempre su cifre superiori ai 200.000,00 euro, in crescita costante rispetto al 2003 (cfr. la tabella 10).



Tab. 10 – Stanziamento per la gestione della casa di riposo. Raffronto tra le somme impegnate dal 2002 al 2007. Valori assoluti.

Finanziamento						
Macro voce	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Casa di riposo	188.759,47	182.225,44	211.279,74	226.221,85	219.802,88	220.762,88

Fonte: Elaborazioni del Forum su dati comunali

Tra le somme impegnate per la gestione della struttura, una voce significativa concerne la *fornitura dei generi alimentari* ed altri beni, che registra una spesa pari a 148.006,96 euro, circa l'85% del *budget* complessivo.

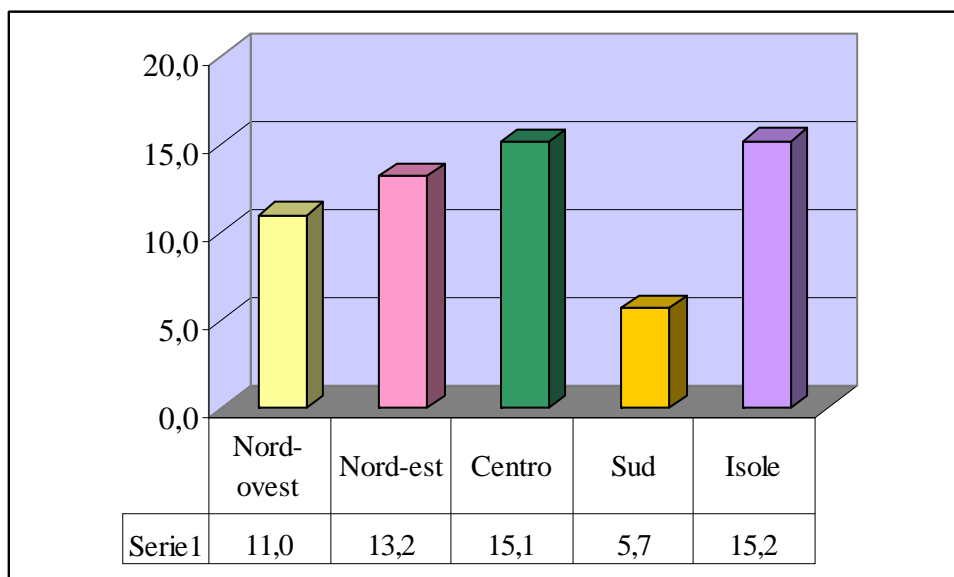
2.3 Bisognosi

La macro area dei *bisognosi* abbraccia tutti quei cittadini che si trovano in condizioni di forte disagio economico: adulti con reddito insufficiente, disoccupati di lunga durata, nuclei familiari con minori, persone sole in stato di indigenza, giovani con problemi di lavoro e così via. Vecchie e nuove forme di povertà, che spingono il Comune ad attuare politiche non contingenti, ma capaci di mettere l'individuo nella condizione di soddisfare i propri bisogni e risolvere le proprie problematiche nel modo ritenuto più consona.

Il panorama di questi servizi e interventi è estremamente ampio e va dai contributi economici alle misure relative all'assistenza domiciliare, al servizio sociale professionale, agli interventi per l'inserimento lavorativo e così via.

Dal *Rapporto sulla spesa sociale dei comuni* riferito al 2005 (cfr. grafico 8) emerge che, a livello nazionale, la spesa *pro capite* per l'area *povertà ed esclusione sociale* (riferita alla popolazione con età compresa tra i 18 e i 65 anni) è di 11,4 euro l'anno. I valori più alti si registrano al Centro e nelle Isole (poco più di 15 euro) e i più bassi al Sud (con 5,7 euro). Le spese più elevate, a livello regionale, si hanno nel Trentino-Alto Adige (29,5 euro), nel Lazio (17,5 euro) e in Toscana (17,2 euro); le più basse in Abruzzo (3,1 euro) e in Campania (4,0 euro).

Grafico 8 - Spesa pro capite destinata all'area povertà ed esclusione sociale da parte di comuni singoli e associati. Ripartizione geografica, anno 2005.



Fonte: Elaborazioni del Forum su dati Istat

Secondo l'indagine *Povertà e indebitamento delle famiglie nel Lazio*, realizzata nel 2007 dai ricercatori dell'*Evaluation Research Group* (ERG) dell'*Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione* (ISTC) del CNR, l'incidenza della povertà nel Lazio è pari al 21,8%, ossia colpisce una famiglia su cinque. Questi dati appaiono ancora più allarmanti se confrontati con quelli riportati dall'Istat nel 2006, secondo cui l'incidenza della povertà era pari al 7% nel Lazio (e all'11,1% sul territorio nazionale). La rilevazione del CNR, effettuata tra aprile e giugno del 2007 su un campione di duemila soggetti, indica un'incidenza tripla nella Regione e doppia rispetto a quella nazionale, a distanza di un solo anno. La diversità di metodologie adoperate e la distanza temporale tra le indagini ne rendono difficile un confronto diretto, ma le risultanze destano comunque preoccupazione.

La ricerca condotta dal CNR è di notevole interesse poiché non si ferma al "dato oggettivo" ma approfondisce la percezione soggettiva dei soggetti intervistati, dei quali il 54,3% ha dichiarato di sentirsi "povero", a causa di un guadagno insufficiente a garantire uno *standard* minimo di benessere.

Quanto alla provincia di Rieti, le caratteristiche più significative risultano essere la forte incidenza della popolazione anziana (superiore alla media nazionale), e il quadro problematico del mercato del lavoro. Il sistema produttivo di questa area territoriale, infatti,



è ancora molto condizionato dal settore agricolo che, parallelamente alle attività di allevamento, continua a svolgere una funzione importante nella composizione dei redditi locali.

Ciò comporta due conseguenze principali:

- da una parte, la concentrazione, in frazioni molto piccole, di anziani in condizioni di solitudine (con conseguenti problemi di autosufficienza), che necessitano quindi di una consistente rete di servizi socio-assistenziali;
- dall'altra, il diffondersi del disagio giovanile, legato alla carenza di possibilità lavorative e di opportunità di sviluppo del tempo libero.

A questi due ordini di problemi il Comune sembra rispondere in maniera adeguata: per i primi ha previsto interventi mirati di assistenza socio-economica, per i secondi l'investimento di risorse di bilancio in borse lavoro.

La dimensione *comunitaria* del territorio reatino costituisce dunque un valore aggiunto nel momento in cui determina interventi "protettivi" a favore delle fasce più deboli della popolazione.

L'area di utenza dei *bisognosi*, nel 2007, ha ricevuto stanziamenti pari a 1.704.252,16 euro, ossia il 16% delle risorse totali, "classificandosi" dopo l'area dei giovani e minori e quella degli anziani. Rispetto al 2002 le quote impegnate risultano più che raddoppiate, passando da 555.524,27 euro a 1.704.252,16 euro (cfr. tabella 11).

Tab. 11 – Stanziamento per la macro area dei bisognosi. Raffronto tra le somme impegnate dal 2002 al 2007. Valori assoluti.

Finanziamento						
Macro area	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Bisognosi	555.524,27	914.822,94	1.147.370,28	1.007.599,98	1.727.667,00	1.704.252,16

Fonte: Elaborazioni del Forum su dati comunali



Per quanto riguarda le spese complessive, esse raggiungono la somma di 2.572.283,66 euro, superando di 868.031,5 euro la quota di stanziamento.

Di questa quota il 32,4%, pari a 833.486,54 euro, viene destinato ad interventi finalizzati all'inserimento e alla permanenza nel mondo professionale, quali la promozione delle *borse lavoro*: è interessante rilevare che il 4,2% di tali borse è indirizzato ai beneficiari dell'indulto, come testimonianza dell'impegno del Comune nei confronti delle problematiche legate al reinserimento sociale degli ex-detenuti.

Il presupposto-guida di tali interventi è che il lavoro svolge una funzione importante nel recupero sociale di ogni individuo, nella consapevolezza che l'uscita dal carcere comporta spesso gravi difficoltà occupazionali; le borse lavoro, insieme ad altre azioni quali l'erogazione di sussidi economici, si pongono quindi l'obiettivo di realizzare un efficace inserimento lavorativo come passo propedeutico per un'effettiva reintegrazione sociale dell'ex-detenuto.

Nel 2006 gli investimenti previsti per le *borse lavoro* si attestavano sui 550.000,00 euro, il 31,8%; dunque si evidenzia che il 2007 segna un lieve aumento delle risorse impegnate. Se si rivolge lo sguardo agli anni passati, si nota un incremento annuale che ha consentito di passare da 121.675,89 euro del 2003 a 833.486,54 euro del 2007. Per un raffronto sintetico delle risorse impegnate si veda la tabella 12.

Tab. 12 – Risorse destinate all'assegnazione delle borse lavoro. Raffronto tra le somme impegnate dal 2003 al 2007. Valori assoluti.

Destinazione risorse	Finanziamento				
	2003	2004	2005	2006	2007
Borse lavoro	121.675,89	243.000,00	382.717,00	550.000,00	833.486,54

Fonte: Elaborazioni del Forum su dati comunali

Accanto a tale intervento si segnala quello diretto a sostenere i *canoni di locazione* in favore di singoli cittadini o nuclei familiari particolarmente bisognosi, che assorbe risorse per 774.819,24 euro, ossia il 30% della spesa totale in questa area di utenza.

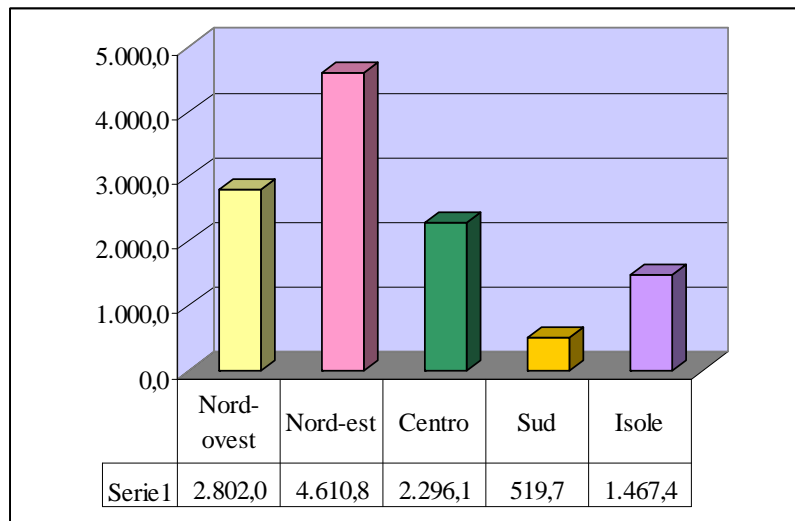


Tra i versamenti previsti dal Comune, un'ulteriore voce consistente è l'*assistenza economica* a favore di nuclei familiari o persone sole in stato di disagio economico, il cui impegno di spesa ammonta a 642.238,25 euro, cioè al 25% del *budget* totale.

Il problema dell'integrazione delle persone a rischio di marginalità socio-economica coinvolge pienamente la politica e l'amministrazione del Comune: gli ingenti investimenti costituiscono una misura di sostegno rivolta a quei cittadini che non sono in grado di soddisfare i bisogni primari (perché privi di reddito o con entrate insufficienti). I criteri di erogazione sono mirati a garantire il minimo vitale e la natura degli interventi di assistenza economica, a prescindere dalla categoria dei beneficiari, è sempre finalizzata ad attivare strumenti per favorire l'autonomia, la responsabilità e l'integrazione sociale delle singole persone e dei nuclei familiari. L'erogazione delle provvidenze, quindi, è solitamente legata ad altre misure e sempre accompagnata dalla formulazione di un progetto individuale.

2.4 Disabili fisici/psichici

Se si volesse stilare una classifica degli impegni economici del Comune, la macro area in favore dei *disabili*, psichici e fisici, si posizionerebbe al quarto posto, con uno stanziamento pari a 765.239,00 euro, ossia il 7% del totale. Secondo il *Rapporto* relativo al 2005 la spesa *pro capite* riferita ai *disabili* è di circa 2.070 euro a livello nazionale; per una persona disabile residente al Centro i Comuni e gli enti associativi hanno destinato in media 2.296 euro ai servizi sociali, alle strutture e ai contributi in denaro (cfr. grafico 9).

Grafico 9 - Spesa pro capite destinata ai disabili da parte di comuni singoli e associati.**Ripartizione geografica, anno 2005.**

Fonte: Elaborazioni del Forum su dati Istat

Analizzando le determinate di spesa si rileva uno scostamento di più del doppio tra queste e le risorse finanziate: le spese, infatti, ammontano a 1.973.970,49 euro, ma è presumibile che negli stanziamenti relativi alla macro area degli *anziani* fossero previste risorse che di fatto sono state utilizzate nell'area di utenza dei disabili (si fa riferimento alle voci di spesa in favore degli anziani malati di Alzheimer).

Così come per gli anziani, anche le politiche di sostegno alle persone disabili, quali l'assistenza domiciliare e le strutture residenziali, comportano costi elevati, sia da parte degli enti pubblici che degli utenti che ne usufruiscono.

Le disponibilità finanziarie del Comune sono state utilizzate principalmente per quattro tipologie di interventi:

- sostenere il centro diurno per malati di Alzheimer;
- favorire le relazioni interpersonali e con l'ambiente (mediante l'aiuto di figure specializzate, ma anche attraverso il semplice servizio di trasporto);
- garantire assistenza diretta e indiretta;
- sostenere il centro diurno per disabili A.R.F.H.⁷

⁷ L'A.R.F.H. onlus è un'associazione nata con l'obiettivo di favorire il conseguimento di una maggiore autonomia personale e l'inserimento sociale dei disabili, attraverso l'apertura di un centro diurno, atto a ospitare i portatori di handicap di Rieti e della provincia.



In questa area di utenza, l'obiettivo principale del Comune continua ad essere quello di alleggerire le famiglie dal peso dell'assistenza e delle cure giornaliere; in questo senso un importante sostegno logistico ai nuclei familiari proviene dai centri diurni. In particolare dal *Centro diurno Alzheimer distrettuale*, per il quale sono state determinate spese pari a 620.717,48 euro, ossia il 31,4% delle risorse complessive; una somma considerevole, specie se confrontata con gli stanziamenti degli anni precedenti: dal 2005 al 2007, infatti, la quota risulta aumentata di circa sette volte (cfr. tabella 13).

Tab. 13 – Raffronto tra le somme impegnate per il Centro diurno Alzheimer distrettuale dal 2005 al 2007. Valori assoluti.

Destinazione risorse	Finanziamento		
	2005	2006	2007
Centro diurno Alzheimer distrettuale	41.841,76	211.900,00	297.900,00

Fonte: Elaborazioni del Forum su dati comunali

Anche ad un rapido sguardo non può sfuggire l'impegno che il Comune ha dimostrato nei confronti di questa malattia: nel dettaglio delle voci di spesa, infatti, compare la voce *Progetto Alzheimer*⁸, per il quale sono state previste spese di 139.122,3 euro, pari al 7%.

Quanto al *Centro diurno per disabili A.R.F.H.*, le risorse impiegate sono state pari a 133.786,8 euro, ossia al 7% del *budget* complessivo.

Se si fa un confronto con l'anno 2003 risulta che la somma investita nel 2007 è quasi raddoppiata, come si evince dalla tabella 14.

⁸ Il fine del progetto è quello di valutare l'incidenza di tale patologia nel Comune di Rieti ed individuare la malattia nelle fasi più precoci.



Tab. 14 – Raffronto tra le somme impegnate per il Centro diurno per disabili dal 2003 al 2007. Valori assoluti.

Destinazione risorse	Finanziamento				
	2003	2004	2005	2006	2007
Centro diurno per disabili	55.466,00	68.000,00	68.000,00	100.000,00	100.000,00

Fonte: Elaborazioni del Forum su dati comunali

In merito all'*assistenza indiretta* alle persone disabili in situazioni di gravità, si può asserire che essa abbia rappresentato circa il 9% delle risorse totali, con una somma pari a 176.000 euro; l'*assistenza specialistica* a favore di *alunni diversamente abili*, invece, ha ricoperto il 24% con 471.158 euro complessivi.

Infine, l'*assistenza domiciliare* nei confronti di *persone disagiate psichicamente* ha comportato una spesa pari a 147.201 euro, ovvero il 7,4% dell'intera disponibilità.

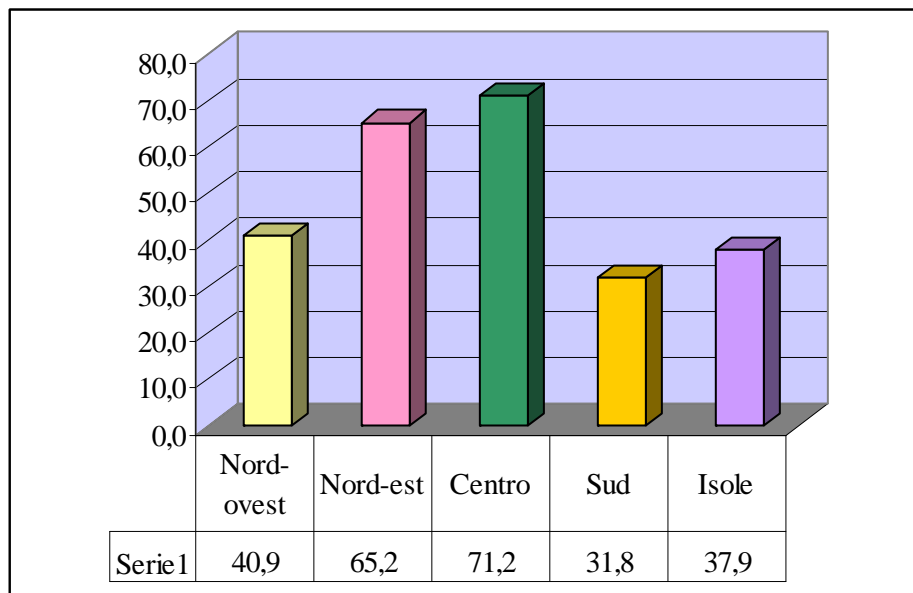
2.5. Immigrati

La popolazione straniera residente nel Comune di Rieti nell'anno 2007 è stata pari a 1.248 unità, di cui 484 uomini e 764 donne. Questa presenza, che rispetto al 2006 è lievemente aumentata, ha richiesto interventi finalizzati a sostenere il processo di integrazione e di accoglienza, sostenendo forme di pronto intervento più o meno decisive.

Secondo il citato *Rapporto sulla spesa sociale dei comuni* la spesa *pro capite* per l'area relativa agli immigrati e ai nomadi è pari a 53,9 euro l'anno, i valori più alti si hanno in Italia centrale con il 71,2% e i più bassi al sud con 31,8% (cfr. grafico 10).



Grafico 10 - Spesa *pro capite* destinata agli immigrati e ai nomadi da parte di comuni singoli e associati. Ripartizione geografica, anno 2005.



Fonte: Elaborazioni del Forum su dati Istat

Nel 2007 la macro area degli *immigrati* ha richiesto finanziamenti pari a 543.199,56 euro, ossia il 5,2% del *budget* totale, mantenendo il *trend* incrementale che si è verificato a partire dal 2003. L'aumento più sostanzioso si ha nel passaggio dal 2002 al 2003 quando la somma è aumentata più del doppio, passando da 82.547,37 euro a 190.566,41 euro; nel biennio successivo si registra l'altro incremento rilevante, da 190.566,41 euro del 2003 a 388.768,91 euro del 2004. Il passaggio dal 2006 al 2007 è segnato da una lieve diminuzione degli stanziamenti, i quali sono comunque di entità rilevanti rispetto agli anni passati (cfr. tabella 15).

Tab. 15 – Raffronto tra le somme finanziate per la macro area degli immigrati dal 2002 al 2007. Valori assoluti.

Macro area	Finanziamenti					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Immigrati	82.547,37	190.566,41	388.768,91	401.837,89	550.617,56	543.199,56

Fonte: Elaborazioni del Forum su dati comunali



Per questa area di utenza nel 2007 sono state determinate spese pari a 221.962,46 euro, ossia il 2% della spesa complessiva per la gestione delle politiche di *welfare*. Di questi 221.962,46 euro, è stata destinata all'*accoglienza immigrati Casa Dublino* la somma di 53.331,77 euro (il 24% dell'intera disponibilità).

Accanto alle iniziative di accoglienza vi sono gli accertamenti dei fondi per la gestione delle attività relative al decreto legislativo 286 del 1998 “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”: le risorse impegnate sono pari a 116.826,20 euro, il 52,6% delle spese complessive.

2.6 Centro d’Iniziativa Locale per l’Occupazione (C.I.L.O.)

Il *Centro d’Iniziativa Locale per l’Occupazione* (C.I.L.O.) è un organismo gestito dal Comune di Rieti che opera con l’obiettivo di informare, promuovere e orientare i cittadini al mondo del lavoro, e far sì che domanda e offerta si incontrino in un luogo privilegiato e “ufficiale”. In tal modo, il mercato del lavoro sembra divenire una meta accessibile anche alle fasce più deboli e svantaggiate, le quali possono godere del sostegno di una struttura avviata e ormai ben collaudata⁹.

Nell’ultimo quinquennio le somme stanziare per l’area del C.I.L.O. hanno superato la soglia dei 100.000 euro, dato che, se confrontato con il *budget* del 2002 appena superiore ai 37.000 euro, fa pensare ad un sostegno sempre crescente da parte del Comune reatino. Nell’arco dell’ultimo quinquennio si possono notare diverse oscillazioni delle quote finanziate, sia in positivo che in negativo, che tuttavia non alterano la soglia dei 100.000 euro, sotto la quale il Comune non è più sceso a partire dal 2003 (cfr. tabella 16).

Tab. 16 – Raffronto tra le somme finanziate per il C.I.L.O. dal 2002 al 2007.

Valori assoluti.

Macro area	Finanziamenti					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007
C.I.L.O.	37.645,87	119.633,09	135.177,07	111.866,79	137.187,84	137.188,00

Fonte: Elaborazioni del Forum su dati comunali

⁹ Il C.I.L.O. venne istituito dalla legge regionale n. 28 del 22 luglio 1991 “Promozione e sperimentazione per l’orientamento al lavoro dei Centri di Iniziativa Locale per l’Occupazione”, la quale fu successivamente sostituita dalla legge regionale n. 38 del 7 Agosto 1998.



Nel 2007 per quest'area sono state determinate spese pari a 133.426,94 euro, ciò significa che tra le risorse stanziare e quelle spese si è verificata una corrispondenza quasi perfetta.

2.7 Altri interventi

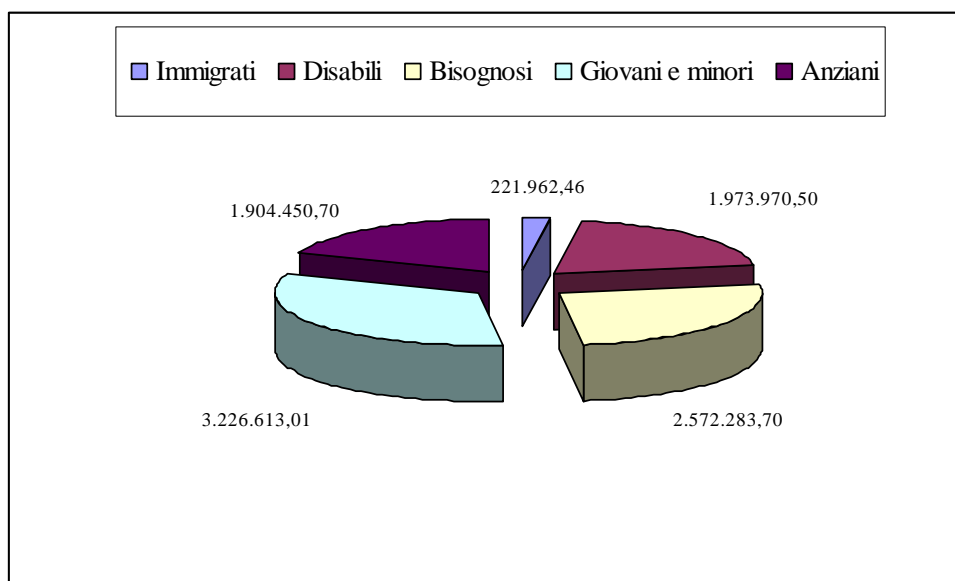
I dati forniti nei precedenti paragrafi sembrano tracciare un bilancio socio-assistenziale totalmente orientato alla salvaguardia dei bisogni primari della popolazione reatina.

Le macro aree analizzate sono quelle che principalmente hanno richiesto un intervento consistente da parte del Comune, ma non bisogna dimenticare altre attività, tra cui la realizzazione del *piano di zona*, che ha determinato spese pari a 738.656,72 euro, quasi il 7% dell'intera disponibilità.

Il grafico 11 rappresenta le aree di utenza maggiormente coinvolte nella gestione del *welfare* locale.

Grafico 11 – Situazione riassuntiva delle principali aree di intervento.

Valori assoluti di spesa.



Fonte: Elaborazioni del Forum su dati comunali

Al piano di zona si aggiungono le *dependenze*, ossia le azioni di prevenzione e sostegno rivolte a persone dipendenti da alcool e droghe, che hanno determinato spese per 117.289,27 euro, cioè l'1% delle risorse complessive. Questo *budget* è stato interamente indirizzato al progetto *Antran*, nato dalla collaborazione del Centro giovanile di Rieti con l'Assessorato



comunale ai Servizi Sociali, e che ha come obiettivo quello di prevenire la diffusione delle dipendenze patologiche nei giovani compresi tra i 14 e i 25 anni.

